

SAN PIETRO VERNOTICO - Ieri presso l'istituto Valzani la manifestazione con la partecipazione di ragazzi diversamente abili

Gara di solidarietà sportiva senza vinti né vincitori

SAN PIETRO VERNOTICO - Si sono svolte ieri mattina presso l'Istituto Tecnico Commerciale "N. Valzani" le gare sportive integrate riservate agli studenti dell'Ic e delle altre scuole in rete aderenti al progetto "Insieme vinciamo", giunto alla sua seconda edizione.

Erano presenti studenti diversamente abili del Valzani e della scuola Media Don Minzoni di San Pietro Vernotico, e i loro coetanei rappresentanti delle scuole medie di Cellino San Marco, Torchiaraio e Squinzano.

Le gare nelle quali i ragazzi si sono cimentati sono state la gara di velocità sui 60 metri, la staffetta a due, sempre sui 60 metri, il lancio della palla medica e il salto in lungo. I giochi sono quest'anno alla seconda edizione, e la loro particolarità consiste nella partecipazione ad essa di ragazzi diversamente abili affiancati dai loro compagni di classe, scelti proprio da loro in base alle preferenze e alle amicizie nate sui banchi di scuola, che li affiancano nell'esperienza sportiva integrata.

Durante il corso dell'anno scolastico i ragazzi disabili, al pari dei loro compagni, svolgono gli allenamenti e le attività di preparazione atletica nelle rispettive scuole di appartenenza. Nella giornata svoltasi ieri, non ci sono stati né vinti né vincitori. "Cio' che prevale è la solidarietà sportiva, la lealtà, in questa manifestazione conclusiva che potrebbe definirsi non a



I ragazzi ai nastri di partenza



Il gruppo dei docenti coinvolti nel progetto



Il dirigente scolastico Pasquale Sanasi



Il preside Pasquale Sanasi. Il coinvolto una Festa dello Sport", spiega Francesco Trovè, docente coordinatore del progetto Insieme Vinciamo. "Qui ognuno è presente e dà il meglio di se secondo le sue capacità: chiarisce il preside Pasquale Sanasi. Il coinvol-

gimento nei giochi dei compagni normo-dotati ha come scopo proprio l'integrazione dei diversamente abili, scopo che perseguiamo in ogni fase dell'attività didattica.

L'entusiasmo di tutti i ragazzi presenti è la miglior risposta all'esigenza di integrazione, sempre rispettata, da parte sia dei docenti che degli alunni della scuola: i ragazzi coinvolti in queste esperienze si prendono cura dei loro compagni diversamente abili con senso protettivo, affetto, solidarietà, dimostrando ancora una volta che i pregiudizi peggiori sono quelli degli adulti.

Tra ragazzi è molto più facile accettarsi per quello che si è, conosci ciascuno dei propri limiti". Un'altra docente, Grazia Papa, della Scuola Media Statale Don Minzoni, racconta un breve episodio che dà il senso vero di cosa può essere la disabilità per un ragazzino di scuola media: "In occasione della presentazione del progetto Io Io, svoltasi i giorni scorsi, un alunno, avendo osservato un altro suo coetaneo su una sedia a rotelle, ha esclamato: "Poverino, che si è fatto". Impugnando la sua disabilità ad un problema di salute contingente. Questo dimostra che nei ragazzi non ci sono preconcetti di sorta verso i loro coetanei, e sta a noi adulti promuovere le giuste condizioni per un'integrazione sociale reale; e a tutti i livelli".

Chiara Romano